

Il capo della Procura milanese ha impedito ieri alla pm titolare dell'inchiesta sulle «tangenti rosse» di partecipare all'udienza del tribunale della Libertà. D'Ambrosio: «Era in disaccordo con il pool E questo non è il processo al Pds». La magistrata: «Non dico nulla»

«Mani pulite», è braccio di ferro

«Non è in linea»: Borrelli esclude la Parenti dal caso-Greganti

La pm Tiziana Parenti esclusa dall'udienza del tribunale della libertà in cui si sono affrontati i ricorsi presentati da Primo Greganti, ex funzionario del Pci, e Marco Fredda, funzionario del Pds. Lo ha deciso il procuratore Francesco Borrelli, dato che la pm Parenti non rappresenta la procura sul caso Greganti-Stefanini. Il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio ha confermato: «Non è in linea».

ganti e a Stefanini. La responsabilità penale è sempre personale. Per altro ci sono altri processi dedicati a questi filoni.

Per la cronaca, il tribunale della libertà depositerà in settimana la decisione sui ricorsi presentati da Primo Greganti e Marco Fredda. Il pm Ielo ieri, in relazione ai due ordini di custodia che tengono in cella Greganti, ha chiesto la revoca di quello che nasce dalle dichiarazioni di Panzavolta e la conferma del provvedimento scaturito dalla chiamata di coreo Bruno Binasco (la compravendita dell'immobile degli Editori Riuniti). Anche per Fredda, coinvolto in quest'ulti-

mo caso, il pm ha ribadito la necessità della detenzione. Per altro si è appreso in che modo il procuratore aggiunto D'Ambrosio nelle scorse settimane è giunto a scoprire che Greganti aveva usato il denaro ricevuto da Panzavolta per acquistare l'appartamento di via Tirolo a Roma, pagato 1.500 milioni. Il 23 settembre scorso

il magistrato si è collegato con l'elaboratore dell'anagrafe tributaria. I dati ottenuti sulla compravendita dell'appartamento comprendevano anche il codice fiscale del venditore. Si arrivò così a Mario Ferrari che, interrogato il 4 ottobre scorso, ammise, come Greganti, di aver incassato un miliardo e mezzo, come risulta dal contratto preliminare di compravendita che porta le loro firme. Una fotocopia del contratto era stata fornita il 28 settembre dalla Monte Paschi Fondiaria Spa di Siena, legata all'omonima banca, assieme ad altri documenti relativi a una richiesta di mutuo fatta da Greganti. Ferrari aveva all'inizio detto di aver incassato solo 750 milioni. Greganti, nell'interrogatorio svolto in contemporanea dal pm Di Pietro, di avere pagati 550, 450 dei quali frutto del mutuo. Al pool di Mani Pulite è poi parso chiaro che neppure una lira di Panzavolta era giunta al Pci-Pds, valutando la coincidenza temporale tra la data

del contratto preliminare (26 giugno 1991) e i prelievi che Greganti fece dal conto svizzero per il pagamento dell'anticipo. Da qui la decisione della procura di chiudere il caso Stefanini.

Si è infine appreso che l'8 ottobre scorso su richiesta della pm Parenti la Finanza non aveva trovato l'originale del contratto preliminare in alcuna sede del Monte dei Paschi. Ieri la stessa direzione generale della banca ha fatto sapere che «a Greganti era stata chiesta, come a qualsiasi cliente, solo una copia del contratto preliminare, per avviare la pratica del mutuo». L'ex funzionario del Pci non ha ancora saputo spiegare dove abbia trovato 300 dei 1500 milioni versati a Ferrari. La procura sospetta che possa aver utilizzato parte del denaro frutto della fallita vendita dell'immobile degli Editori Riuniti. Greganti sostiene di aver restituito a Binasco 1200 milioni, l'imprenditore dice di averne avuti 750.

Napolitano risponde a Craxi

«Accertare il vero sulle voci a carico dell'on. Vairo spetta solo alla magistratura»

ROMA. «Non compete al presidente della Camera alcuna iniziativa in sede parlamentare e spetta innanzitutto all'autorità giudiziaria accertare la fondatezza delle voci o accuse riferite all'on. Gaetano Vairo, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere, richiamate dall'on. Bettino Craxi nella sua lettera al presidente della Camera». Questa, in sostanza, la risposta del presidente dell'assemblea di Montecitorio, Giorgio Napolitano, a Craxi, che gli ha chiesto nei giorni scorsi un «rigoroso chiarimento in sede parlamentare sulle accuse a Vairo». «Ella, nel riportare analiticamente nel suo esposto - scrive Napolitano a Craxi - i fatti cui si riferiscono le voci e le accuse, prega che i comportamenti conseguenti, che restano peraltro affidati in primo luogo alla sensibilità di ciascuno». «Tengo infine a ricordare - scrive ancora Napolitano - che come presidente della Camera mi sono scrupolosamente astenuto dall'esprimere giudizi di sorta su singoli deputati, anche rispetto a comportamenti che hanno formato oggetto sia di contestazioni in sede giudiziaria, sia di accuse polemiche politiche».

Da segnalare infine che Antonio Volpe chiamato in causa nella lettera di Craxi su Vairo, ha querelato l'ex segretario socialista e ha chiesto il sequestro della stessa lettera perché contenente «notizie false e diffamatorie» nei suoi confronti.

MARCO BRANDO

MILANO. «Non dico nulla», ieri mattina la pm Tiziana Parenti è stata assai taciturna. Eppure era una giornata nera, nebbiosa. Il capo della procura, Francesco Saverio Borrelli, gli ha impedito di partecipare all'udienza del tribunale della libertà in cui si discutevano i ricorsi presentati da Primo Greganti, ex funzionario del Pci e ora imprenditore, e Marco Fredda, responsabile del patrimonio immobiliare del Pds. Motivo: davanti al tribunale della libertà deve emergere la posizione della procura; e la pm Parenti non la rappresenta. La sua esclusione dall'udienza, cui ha partecipato solo il pm Paolo Ielo, ha ufficializzato una spaccatura, da settimane nell'aria, con i suoi colleghi. Il 4 ottobre scorso Tiziana Parenti si era, non a caso, astenuta sulla richiesta di archiviazione della domanda di autorizzazione a procedere contro il tesoriere del Pds, Marcello Stefanini, il cui caso è legato a quello di Greganti per quel che riguarda i 1.275 versati all'ex funzionario del Pci dal manager Ferruzzi Lorenzo Panzavolta. La procura ha accertato che il denaro è stato usato da Gre-

ganti per comprarsi un appartamento a Roma. Solo la pm non è convinta di questa spiegazione. La pm Parenti ha appreso dal collega Ielo, poco prima dell'udienza, che non era abilitata a partecipare. La magistrata si è quindi recata dal procuratore Borrelli, cui ha chiesto le ragioni del siluramento. Il procuratore le ha risposto nei termini poc'anzi citati. E la Parenti ha chiesto una risposta per iscritto, anche riguardo al suo destino in vista della camera di consiglio fissata per lunedì prossimo, durante la quale davanti al giudice Ghisiti, si discuterà la richiesta di archiviazione del caso Stefanini. Ieri il procuratore della Repubblica Borrelli non ha voluto fare commenti. Ma ha parlato il procuratore aggiunto Gerardo D'Ambrosio: «La dottoressa Parenti non è andata in aula al tribunale della libertà perché non allineata con la Procura. Si è astenuta al momento di votare la decisione per chiedere l'archiviazione nei confronti del senatore Stefanini e non ha sottoscritto la stessa richiesta... Questo non è il processo al Pds, ma a Gre-



Il capo della Procura milanese, Saverio Borrelli e, a fianco, la pm Tiziana Parenti

Milano, dirigenti di una quindicina di aziende hanno spiegato la natura dei contributi a Pci-Pds «Finanziamenti non legati agli appalti. L'aeroporto di Bologna? Perdemmo addirittura la gara»

Le coop a Di Pietro: «Ecco le fatture»

Ieri a Milano sono cominciati gli interrogatori dei dirigenti di una quindicina di cooperative sui rapporti con il Pci-Pds. «Nessun finanziamento illegale, ma contributi alla luce del sole». Erogazioni attraverso pubblicità. I contributi non c'entrano con gli appalti. Ai magistrati sono stati forniti i bilanci e tutte le fatture. Inchiesta sull'aeroporto a Bologna? Le cooperative non hanno vinto appalti.

Donegaglia chiedendo loro di presentarsi con i bilanci che vanno dal '89 ad oggi e la documentazione relativa agli appalti che hanno vinto in quel periodo. La loro posizione è quella di indagati; l'ipotesi di reato è finanziamento illecito ai partiti. Le coop coinvolte sono la Cmc di Ravenna, la Cmb di Carpi, Coopsette, Unileco e Orion di Reggio Emilia, la Coopcostruttori di Argenta, l'Iter di Ravenna, Sigla di Forlì, Sistema e Coopcostruttori di Modena, Edilcoop di Crevalcore, Ediliter ed Edilformacri di Bologna.

Per i dirigenti di queste cooperative l'appuntamento era per le 15 di ieri, a palazzo di giustizia, nell'ufficio di Di Pietro. Ma ad interrogarli sono stati gli uomini della polizia giudiziaria ai quali hanno consegnato la documentazione ri-

chiesta. Contributi alla luce del sole in cambio di stand commerciali alle feste di partito o di pubblicità a giornali e riviste, hanno sostenuto i manager coop consegnando le pezze d'appoggio. Gli appalti non c'entrano, neppure le tangenti. Destinataria di queste forme di contributi non era solo il Pci-Pds, ma anche altre le altre forze politiche di riferimento delle coop, come il Psi e il Pri, hanno chiarito alcuni dirigenti di aziende. E tutto ciò veniva scritto nei bilanci, senza sotterfugi. Soddisfatto di come sono andate le cose l'avvocato Filippo Sgubbi, difensore di Cmc e Iter di Ravenna. «È andato tutto bene per tutti. Abbiamo chiarito punto per punto con grande precisione. Con relative fatture, abbiamo dimostrato che le erogazioni sono servite all'acquisto di servizi e spazi pubbli-

citari, secondo le forme lecite. Non ci è stato contestato nulla di particolare. Della prima parte della deposizione se ne è occupata la polizia giudiziaria, nella seconda è intervenuto anche Di Pietro». Sgubbi è molto fiducioso. È convinto che i suoi assistiti abbiano fornito gli elementi perché il caso sia risolto e si chiuda. I dirigenti coop sono stati ascoltati quasi tutti. Restano da sentire quelli tre aziende. A loro toccherà domani.

Ma intanto, sempre da Milano, stando a notizie diffuse dalla Tv e dalle agenzie si sarebbe aperto un altro filone d'inchiesta sulle coop e che riguarderebbe gli appalti dell'aeroporto di Bologna. Non è ben chiaro di che cosa si tratti. Tutto partirebbe da un interrogatorio, avvenuto la settimana scorsa, dell'imprenditore catan-

Torino, bufera alla «narcotici»

Rivelazioni di tre pentiti
Due sottufficiali in carcere per traffico di droga

TORINO. Regali (modesti), somme di denaro (15-20 milioni) in cambio di coperture illecite, traffico di droga e prelievo indebito di cocaina frutto di un sequestro: con queste accuse - corruzione e violazione dell'art. 73 della legge sugli stupefacenti - sono finiti in carcere due sottufficiali della squadra narcotici della Mobile di Torino. L'indagine è tuttora in corso e vede coinvolti altri due poliziotti. Le rivelazioni di tre pentiti calabresi - pedine di varie organizzazioni, comunque personaggi di «medio calibro», secondo la definizione di un magistrato - sono alla base dell'inchiesta aperta dalla Procura di Torino e condotta dalla stessa Squadra Mobile del capoluogo subalpino. Agli arresti Antonio Fusco e Francesco Costantino, entrambi 34enni, rispettivamente vice-sovrintendente e vice-ispettore. Quest'ultimo era stato già in passa-

to al centro di un'inchiesta su un traffico di auto rubate, ma era uscito totalmente scagionato, tant'è che aveva mantenuto il suo posto alle dipendenze della Procura di Torino, in particolare al seguito del procuratore aggiunto della Repubblica Marcello Maddalena. Lo stesso magistrato cui è toccato ieri pomeriggio il compito di illustrare ai giornalisti lo stato delle indagini. La corruzione sarebbe di basso cabotaggio, piccoli elettrodomestici - un televisore (peraltro usato), una radio - ma, nel caso di un accusato, si parla di soldi, dai 15 ai 20 milioni di lire. In cambio i due sottufficiali avrebbero coperto in un arco di tempo di circa due anni l'attività illecita di alcuni «confidenti». Ed altro. Ad esempio, in un episodio, avrebbero distratto parte di un carico di cocaina sequestrato. «Piccoli favori» nell'ordine di 50-60 grammi di merce.

Il parroco ucciso dalla mafia

Don Puglisi voleva aiutare i detenuti dell'Ucciardone
Trovata una lettera inedita

PALERMO. Don Giuseppe Puglisi, il parroco del quartiere palermitano di Brancaccio ucciso il 15 settembre scorso in un agguato, non solo faceva apostolato in una realtà ad alta «densità mafiosa», ma si preoccupava anche del recupero dei detenuti della borgata. Risale all'ultimo Natale una lettera manoscritta inviata dal prete ai reclusi dell'Ucciardone. Il testo verrà pubblicato in prima pagina da *Novica* - notiziario di vita cattolica vicino alla curia palermitana - nel trigesimo

della morte. «Cari amici del quartiere Brancaccio, detenuti in questa casa circondariale - scrisse don Puglisi - il parroco, le suore, gli assistenti sociali e gli operatori volontari del centro di accoglienza «Padre Nostro» (fondato dal sacerdote, ndr) desideriamo farvi sapere che in questi momenti anche noi rivolgiamo il nostro pensiero a voi e alla vostra condizione di spirito, comprendendo la vostra sofferenza».

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: antimediterranea (ore 10), pomeridiana ed eventuale notturna di mercoledì 13 ottobre e a quelle antimediterranea e pomeridiana di giovedì 14. Avranno luogo votazioni su: bilancio interno Camera; p.d.l. costituzionale riforma immunità parlamentare; p.d.l. propaganda elettorale; decreti; autorizzazioni a procedere.

Le senatrici e i senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimediterranea di oggi 12 ottobre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimediterranea di mercoledì 13 ottobre.

ECONOMICI

Corrispondente pubbliche relazioni cercasi subito. Inviare curriculum in italiano: Cabinet Gallo, 31 Avenue Maiziere, 06600 Antibes (Francia) Fax 0033/93341209.

Ogni sabato dal 18 settembre

MONGOLFIERE

Storie, favole, avventure

Jules Verne
Il giro del mondo in 80 giorni

Louisa May Alcott
Piccole donne (2 volumi)

Lewis Carroll
Alice nel paese delle meraviglie

Mark Twain
Le avventure di Huckleberry Finn (2 volumi)

Ferenc Molnár
I ragazzi della via Paal

Jerome Klapka Jerome
Tre uomini in barca

James Matthew Barrie
Peter Pan

Charles Dickens
Il grillo nel focolare

Jonathan Swift
I viaggi di Gulliver (2 volumi)

Ogni lunedì dal 20 settembre

ITALIANA

Classici da rileggere

ITALO SVEVO
IL BUON VECCHIO E LA BELLA FANCIULLA

GIACOMO CASANOVA
IL DUELLO

CAMILLO BOITO
SENSO

ALESSANDRO MANZONI
STORIA DELLA COLONNA INFAME

LUIGI PIKANDELLO
LA PATENTE

UGO FOSCOLO
ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS

VITTORIO IMBRIANI
DIO NE SCAMPI DAGLI ORSENIGO

FEDERIGO TOZZI
TRE CROCI

CARLO COLLODI
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

GIACOMO LEOPARDI
DEI COSTUMI DEGLI ITALIANI

MATILDE SERAO
IL VENTRE DI NAPOLI

GIOVANNI VERGA
VITA DEI CAMPI

EDMONDO DE AMICIS
AMORE E GINNASTICA

ETTORE PETROLINI
MODESTIA A PARTE